

# Tutti alle ore 17,30 a Piazza Esedra per la manifestazione di protesta

A pagina 8

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Unità di tutte le forze democratiche contro il fascismo!**

**Vigilanza democratica contro le provocazioni!**

La mobilitazione popolare imponga allo Stato di stroncare subito la criminale opera dei nemici della democrazia

# Un operaio ucciso a Catanzaro da bombe fasciste Si leva possente la risposta unitaria del Paese

Il caduto è il compagno socialista muratore Giuseppe Malacaria di 33 anni - Una manifestazione antifascista si stava sciogliendo quando bombe a mano sono state scagliate sulla folla dalla sede del MSI - Nove persone ferite, di cui due gravi - Pesanti responsabilità della prefettura e della questura che, nonostante le precedenti violenze, non avevano operato né arresti, né perquisizioni - Immediata protesta nei due rami del Parlamento - I consigli regionali della Toscana e della Lombardia chiedono energiche misure antifasciste - A Firenze una manifestazione indetta dalla Regione, dal Comune, dal Consiglio della Resistenza - Nel Veneto mobilitazione popolare promossa da Pci, Psi, Psiup, Acli e Mpl

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

## Colpire responsabili e mandanti

UN NUOVO criminale attentato fascista ha stroncato, a Catanzaro, la vita dell'operaio muratore Giuseppe Malacaria. L'Ufficio politico del PCI esprime ai familiari della vittima il cordoglio profondo di tutti i comunisti italiani ed invia la propria fraterna solidarietà ai compagni e ai cittadini feriti nel criminale attentato.

Il sanguinoso attacco è una nuova gravissima prova del punto a cui si sono ormai spinti i gruppi fascisti nel loro disegno di sovversione antidemocratica, grazie anche alla scandalosa acquiescenza del governo verso gli episodi di sedizione avvenuti da mesi a Reggio Calabria e verso la reviviscenza squadristica. Dietro le squadre fasciste operano centrali provocatorie che cercano in ogni modo di spingere il Paese verso il caos nel tentativo di cancellare la libertà e le conquiste democratiche strappate con tante lotte e con tanto sangue dalla classe operaia e dal popolo italiano.

Di fronte a questa situazione gravi sono le responsabilità del governo. Occorre un'azione immediata per punire i responsabili, chiaramente individuati nella teppaglia neofascista. Occorre colpire tutte le bande armate fasciste, punire in modo esemplare tutti i responsabili della scandalosa e illegale campagna di apologia del fascismo. Occorre eliminare dall'apparato statale i complici e i favoreggiatori dei disegni eversivi. Occorre far cessare ogni atteggiamento di inerzia, di passività, di omertà verso le forze della sovversione fascista.

Sorga dalla classe operaia, dalle masse contadine, da tutti i lavoratori del braccio e della mente, dai giovani, dagli studenti la richiesta che lo Stato agisca subito e con ogni mezzo contro la criminalità fascista.

Operino i comunisti in ogni fabbrica, in ogni ufficio, in ogni scuola, nelle città e nei villaggi per unire tutte le forze democratiche al fine di salvaguardare e applicare in ogni parte la Costituzione. Si organizzino ovunque manifestazioni che esprimano la volontà unitaria di difendere e sviluppare la democrazia. L'unità, l'azione di massa, la più ferma vigilanza devono respingere e respingeranno ogni tentativo reazionario.

L'UFFICIO POLITICO DEL PCI



CATANZARO — Giuseppe Malacaria, mortalmente ferito dallo scoppio delle bombe lanciate dai fascisti, viene soccorso dalla folla. Vane purtroppo risulteranno le cure prodigategli (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 4.

Un criminale tentativo di strage, che è costato la vita di un operaio, è stato attuato nel tardo pomeriggio dai teppisti del MSI di Catanzaro, che hanno gettato dalla loro sede quattro bombe contro una folla di cittadini che defluivano da una manifestazione antifascista. La vittima è il muratore trentatreenne Giuseppe Malacaria, un compagno socialista (che lascia la moglie e 4 bambini), che è stato colpito da una bomba a mano riportando lo sfraccellamento di un braccio e di una gamba.

Il decesso è avvenuto dopo due ore. Altre nove persone sono rimaste ferite, due delle quali, e cioè il maresciallo dei carabinieri Pasquale Tindol e Silvano Catambone, in modo grave (gli altri sette feriti sono: Rosa Corradino, di 78 anni, Benito Fungillo, Giuseppe Santoro, Vittorio Meleca, Giuseppe Musca, Battista Giordano e Salvatore Mercurio).

Il gravissimo episodio è accaduto dopo le 19. In precedenza migliaia di persone erano affluite in piazza Grimaldi, convocate da tutti i partiti antifascisti a seguito dell'attentato dinamitardo avvenuto in nottata contro la sede del Consiglio regionale. Senonché la manifestazione era stata sospesa perché i partiti avevano deciso di rinviarla di due o tre giorni.

Dopo che il compagno Politano, segretario della Federazione comunista di Catanzaro, aveva annunciato, a nome di tutti i partiti che la manifestazione era stata rinviata, la popolazione si era allontanata da piazza Grimaldi.

Intanto il consigliere regionale del MSI Falvo Benito, noto provocatore, parlava dal balcone e invitava allo scontro i comunisti e gli antifascisti. L'avvocato Aldo Ferrara, assessore regionale della DC, che si trovava a passare sotto i balconi del Movimento sociale, ha invitato più volte, inutilmente, il commissario di PS a fare smettere l'energumeno. Ma il commissario ha continuato a fare finta di niente, e poiché i cittadini presenti si univano alle proteste dell'avvocato Ferrara contro l'evidente provocazione, dai balconi del MSI prima sono piovute pietre e improvvisamente la prima, la seconda, la terza e infine la quarta bomba. Per fortuna subito dopo il lancio delle pietre c'era stato un fuggi fuggi generale che ha evitato una carneficina.

Gravi sono le responsabilità della polizia. Non solo non ha aderito alle richieste dell'avvocato Aldo Ferrara, permettendo e facilitando il grave delitto, ma ha permesso ai fascisti che erano nella sede del MSI armati di tutto punto, di scagliarsi impunemente uscendo dalla parte posteriore del palazzo.

Tutti i partiti antifascisti si trovano in questo momento dal prefetto per protestare contro l'inerzia del rappresentante del governo che si è dimostrato quanto mai complice nei confronti dei fascisti. Essi hanno chiesto che si proceda all'arresto immediato dei colpevoli dell'atto criminale e dei capi massini che li hanno armati.

Due ore dopo l'attentato, la polizia ha rinvenuto nei pressi della sede neofascista le lingue di due bombe a mano. Anche la sede del MSI è stata perquisita.

Una delle quattro bombe lanciate contro la folla non è esplosa; si tratta — a quanto si è appreso da un « Balillotto » (colloquio tipo di quelle trovate in possesso del giovane Turro, arrestato a Reggio C. Questo tipo di bombe, grandi come un'arancia, sono usate normalmente dai militari nel corso delle esercitazioni. Il compagno Franco Politano

Nicola Dardano

(Segue a pagina 2)



Il caduto, Giuseppe Malacaria di 33 anni

## « FASCISTI ASSASSINI » SI GRIDA A MONTECITORIO

# Il drammatico annuncio alla Camera e al Senato

La comunicazione di Reichlin — La presa di posizione di Pertini — La versione di Restivo — A Palazzo Madama Giglia Tedesco, Antonicelli e Naldini chiamano il governo a rispondere — La protesta del PSIUP e del PSI

Enorme emozione ha suscitato ieri alla Camera, appena ne è giunta notizia, il barbaro attentato fascista contro i cittadini di Catanzaro. In un'emozionata seduta, il compagno Reichlin ha preso la parola: « C'è giunta notizia — ha detto — di un fatto estremamente grave accaduto a Catanzaro. Stasera, una bomba ad alto potenziale era stata posta contro la sede della regione. I partiti antifascisti avevano organizzato per oggi una forte manifestazione di protesta. La manifestazione si era quindi sciolta, e, mentre il corteo passava sotto la sede del MSI, da un qualcuno ha buttato quattro bombe sulla gente. »

ROBERTI (MSI) — Non è vero! L'indignazione di tutti i deputati della sinistra, contenuta a stento fino a quel momento, è esplosa contro l'impudenza fascista: quaranta, cinquanta, poi tutti i deputati comunisti e del PSIUP si sono rovesciati nello scenario, dritti verso gli onorevoli banchi della estrema destra. I comunisti sono riusciti a contenere a stento la pressione. Ma il fascista Nicolai ha incalzato a colpire un compagno deputato approfittando del fatto che questi era immobilizzato dal commissario. È stata immediatamente entrata. Mentre il presidente di turno, Lucifredi, faceva suonare la sirena per imporre lo scembero delle tribune del pubblico e si allontanava dal suo banco sospendendo la se-

da, al Nicolai e ad altri fascisti, tra cui Guinza e Sorvelo, è stata impartita una dura lezione. « Fuori i fascisti! Assassini! ». Le grida, scandite a gran voce, si sono confuse in una mischia convulsa, mentre i fascisti scardinavano le tavolette dei loro banchi per scagliarle contro i deputati della sinistra. Poi, i comunisti sono riusciti a ricreare lo sbarramento. La seduta è rimasta sospesa a lungo. Il presidente Pertini ha convocato il capigruppo.

Alla ripresa della seduta, circa un'ora dopo, il presidente della Camera, PERTINI, ha deplorato i gravissimi incidenti di Catanzaro e Crado di rappresentare il pensiero e i sentimenti di tutti — ha detto — se condanno severamente la violenza brutale consumata a Catanzaro, che ha causato terrore e un morto. Ogni uomo libero e democratico deve protestare contro questi atti di violenza che minacciano la democrazia e la libertà che abbiamo conquistato con le lotte e con sacrifici durante i venti anni del fascismo e il nazismo. Tutta l'assemblea, che ascoltava in piedi, lo ha applaudito, ad eccezione dei deputati missini. Il presidente ha quindi espresso il cordoglio della Camera ai familiari della vittima e l'augurio di guarigione ai feriti. A queste espressioni si è associato il ministro RESTIVO, a nome del governo: « Dobbiamo individuare e colpire i responsabili », egli ha aggiunto, fornendo

quindi una prima, rapida versione del criminale attentato. « Cittadini contenuti in piazza Grimaldi, per una manifestazione non consentita dalla questura, indetta da forze politiche, stavano defluendo verso il Palazzo della Provincia, dove intendevano discutere democraticamente i problemi della loro terra. « Nei pressi della sede del MSI — ha detto il ministro — sono state lanciate quattro bombe, di cui tre sono esplose e una è stata poi trovata inesplosa. Lo scoppio ha provocato un morto e il ferimento di numerose persone, di cui una versa in gravi condizioni. »

Restivo ha quindi affermato che le indagini saranno condotte con tutto il rigore che la gravità dei fatti richiede e ha concluso con una dichiarazione sulla volontà del governo di difendere le libertà democratiche, frutto della lotta antifascista. Il ministro dell'Interno risponderà domani mattina alle interrogazioni presentate. In ambienti vicini al ministero dell'Interno si è intanto appreso che risulta che le bombe sono state lanciate da una finestra e che un ordigno simile a quelli lanciati sulla folla sarebbe stato trovato dalla polizia nella sede del MSI.

Le notizie sui fatti di Catanzaro sono giunte al Senato poco prima della fine della seduta. Immediatamente, i senatori Antonicelli (Sinistra Indipendente), Giglia, Tedesco (PCI), Naldini (PSIUP), si sono alzati a chiedere una informazione immediata sull'accaduto da parte del governo, ed una risposta alle numerose interrogazioni e interpellanze su gravi ricorsi fascisti in atto nel paese. Per il PCI, l'interpellanza è firmata dai compagni Terracini, Bufalini, Perna, Secchia e Tedesco. Mentre dalla presidenza della assemblea, tenuta in quel momento dal sen. Caleffi (PSI), e dai banchi del PSI e della DC si sono levate espressioni di sdegno e richieste di chiarimento al governo, il socialdemocratico Dindo ha osato affrontare la tesi degli « opposti estremismi », subito interrotto dalle clamorose proteste delle sinistre.

Il socialista Banfi, da parte sua, ha detto che il gravissimo episodio di Catanzaro impone che il governo applichi la legge del 1952 per lo scioglimento delle organizzazioni fasciste. Non venute qui domani a dirci le solite frasi di deplorazione e di pietà per le vittime. Non le vogliamo. Vogliamo che il governo faccia il suo dovere. Il presidente dell'assemblea Caleffi, ha comunicato a questo punto che l'informazione sui fatti di Catanzaro verrà data questa mattina, rinviando invece il dibattito sulle interpellanze e interrogazioni sulle violenze fasciste ad una data da determinarsi nella riunione dei capigruppo di giovedì prossimo. I senatori comunisti hanno vivacemente protestato, chiedendo subito il dibattito su tutto l'imprevedibile quadro di violenze fasciste in tutta Italia. RUSSO, ministro per i rapporti col parlamento, ha affermato che il governo condivide la sdegno per quanto è avvenuto, e si è impegnato ad informare oggi il Senato.

## Riunione straordinaria della segreteria CGIL Dichiarazione di Luciano Lama

Stamane la segreteria della CGIL, già convocata per discutere argomenti relativi alla riunione fra governo e sindacati, esaminerà immediatamente la gravissima situazione creata con il crimine di Catanzaro. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha dichiarato in merito ai lutuosi fatti di Catanzaro: « Quest'ultima vile aggressione fascista a cittadini democratici dopo quelle di Milano, di Roma, di Reggio Calabria, solleva l'indi-

# Unità antifascista in tutto il Paese

La FGCI chiama alla lotta

La Direzione nazionale della FGCI, di fronte alla campagna di violenza e di aggressioni fasciste, culminata nel vile assassinio di un lavoratore a Catanzaro, chiama la gioventù italiana alla mobilitazione e alla lotta per dare un colpo definitivo ai fascisti e alle forze reazionarie. La FGCI indica nella campagna antisindacale e antiooperaia, nell'incapacità del governo di dare una risposta positiva alle richieste di riforme che vengono dal Paese, nella collusione e nella pratica complicità con i fascisti da parte di forze presenti nell'apparato dello Stato, le cause prime dell'attuale ruggine di violenze fasciste. Bisogna impedire ai fascisti di rialzare la testa! La FGCI chiama alla lotta unitaria perché siano poste fuori legge tutte le organizzazioni fasciste, perché sia punita ogni complicità in questo campo, perché venga respinta la campagna antiooperaia e antisindacale. I giovani italiani devono essere, ancora una volta, alla testa di questa lotta per garantire la difesa e lo sviluppo della democrazia e per profonde trasformazioni sociali.

La reazione del paese contro il teppismo fascista, la mobilitazione di forze decise a battere il neosquadristico organizzato, reclama una chiarificazione della situazione politica. La responsabilità del governo Colombo viene in primo piano, non solo per la condotta della polizia, ma perché la teoria degli « opposti estremismi » continua ad offrire una legittimazione politica e psicologica alla violenza fascista. L'assassinio di Catanzaro ne dà drammatica conferma. Appare ormai evidente che il governo, e la DC in particolare, incapaci di dare una risposta positiva sul terreno dello sviluppo democratico del Paese e delle riforme sociali, di fatto tentano di trovare anche nel teppismo fascista una sorta di alibi per riguadagnare una fittizia posizione di « centro ». Contro questo gioco pericoloso — mentre cresce una significativa mobilitazione di massa — si hanno importanti pressioni di posizione anche dall'interno della maggioranza governativa. Il compagno Riccardo Lombardi ha rilasciato ieri questa dichiarazione: « Come già dicevo nel luglio dello scorso anno lo squadrismo è un fenomeno che si

(Segue a pagina 2)